

# è ora!

## BISOGNI E MERITI

ORGANO DEL NUOVO PSI



10 MARZO 2016

Direttore Responsabile **GIANFRANCO POLILLO** - Direttore Editoriale **MARIA BALDARI**

ANNO III N.46

La richiesta turca: 3+3 miliardi di euro ed ingresso in UE

# SUI MIGRANTI ERDOGAN RADDOPPIA

di **Vincenzo Papadia**

Erdogan detta le sue regole al tavolo dei 28 Paesi dell'UE. La sua è una conditio sine qua non. Ha efficacia accidentale e sospensiva. "Finché non mi darete ciò che vi chiedo non opererò secondo i vostri desiderata".

Ora si capisce meglio perché dalle coste della Turchia partono, con il placet del Governo turco, i disperati dalla fuga della guerra e dalla disperazione economica dell'Oriente e del Medio Oriente per morire nel Mar Egeo nella speranza di raggiungere la Grecia. Apertis verbis diciamoci la verità: "Erdogan è un partner scomodo", checché ne dica la Merkel, il cui Stato germanico con quello turco ottomano furono alleati nella guerra 1914/18.

Ora si capisce perché non vollero il riferimento alle radici cristiane dell'Europa da parte di anglicani, luterani, calvinisti ed ebrei che nella Costituzione europea del 2002/3 dovevano essere inserite dal presidente Valéry Giscard d'Estaing (ex presidente della repubblica francese) e dai vice-presidenti Giuliano Amato e Jean-Luc Dehaene.

Il vizio dell'astrattismo dell'ideologia dei radicali italiani facenti capo a Pannella, piacciono molto anche a tutti coloro che pensano di poter definire i confini dell'Europa al di là dell'impero romano d'oriente di memoria storica, inserendo al suo interno la Turchia ed Israele o Palestina o anche altri, senza tenere conto di alcunché se non del loro "particolare" metro della convenienza, che travolgerebbe tutto e tutti.

Attenzione, a parte il piccolo mondo antico degli ebrei prigionieri dell'odio della jihad e dei Palestinesi, ma che comunque è Medio Oriente e non Europa e per la quale situazione mondiale ambigua non si è mai raggiunto il traguardo d'una pace duratura, la questione della Turchia per una parte sul territorio geografico dell'Europa e l'altra parte territoriale in Medio Oriente, la questione della religione islamista sunnita non è di poco conto. Quella che per gli europei è la Cattedrale di Santa Sofia per i Turchi è una grande moschea islamica sunnita e non viceversa. Per essi Costantino I, figlio di Costanzo Cloro e di Elena, non esiste, come non esiste Bisanzio, ma Istanbul. Per il Governo Turco il genocidio degli Armeni non c'è mai stato.

Insomma, il Sultano Erdogan sogna di diventare il nuovo Califfo; peraltro, con l'aiuto degli europei e senza colpo ferire anzi con i loro euri potrà avanzare in Europa con la religione e le Moschee che gli imprenditori europei sono pronti a costruire a centinaia di migliaia. What business! Insomma

ognuno tira l'acqua al suo mulino egoisticamente nel nome della pace alla quale si aspira, ma che per gli elementi di contraddizione che si inseriscono nell'economia e nella società non ci potrà mai essere, anzi è miccia per una futura detonatura.

Chi ricorda un poco di storia aveva letto sui libri che i Paladini di Francia fermarono i Moreschi a Poitiers (732 d.C.). La Regina Isabella di Castiglia e suo marito Ferdinando d'Aragona, cristianissimi, sottomiserò i moreschi e riconquistarono la penisola Iberica definitivamente il 2 gennaio 1492. La Battaglia di Lepanto del 7 ottobre 1571 mise fine alle spinte espansionistiche dei Turchi ottomani che erano arrivati fin sotto le mura di Vienna e fu merito del Pontefice Pio V, che obbligò tutti i Regni cristiani e le Repubbliche marinare ad impegnarsi nell'opera oltre che ad intervenire con la propria flotta guidata dall'ammiraglio Marc'Antonio Colonna. E da ultimo lo scontro Regno d'Italia/Impero Ottomano per le isole del Peloponneso e la Libia (1908/11 Ed, infine, la guerra 1914/18, che definì il ridimensionamento di quell'impero dal 1453 in poi, grazie a Italia, Francia e Gran Bretagna.

Ora parrà strano, ma di fronte alle pretese della Turchia, qualcuno ha detto no e qualcuno altro ha detto di separare le questioni migranti dall'ingresso della Turchia in UE. Però, il tutto è stato rinviato al 17/3 p.v. Insomma qualcuno ha cercato di limitare i danni e di ricordare che in Turchia la libertà di pensiero, di stampa e politica sono una pia illusione. Non si consentono di sopravvivere i partiti che non si uniformano ad iktat erdogan del pensiero unico. Chiusi di imperio di giornali democratici e liberali perché esprimono critiche al sistema di governo ed alle sue malefatte. Non si consente la sopravvivenza della etnia Curda in quanto per lui esiste solo quella Turca tout court. Ciò nonostante che la vera etnia turca storica è minoranza, altri sono greci, latini, arabi, siriani, armeni, iraqueni, ecc. ma nessuno di questi cerca di differenziarsi e resta occultato nella unica cittadinanza turca.

Ma i che stato e condizione vivono la religione ortodossa e quella cattolica? Bisognerebbe che l'Europa sentisse il Patriarca Bartolomeo I di Costantinopoli della Chiesa Ortodossa. Così il Vicariato Apostolico (Cattolico Romano) di Istanbul o recandosi a sentir i fedeli cattolici presso la cattedrale di Sant'Antonio di Padova, di antico edificio Veneziano /Gotico.

Insomma, con uno Stato formalmente laico (dopo Atatürk) ma ormai islamico e coranico come la Turchia di Erdogan occorre andare con i piedi di piombo prima di com-

promettersi con accordi pericolosi e dai quali diventi difficile poi tirarsi indietro. Non si dimentichi che la Turchia, benché sia in casa NATO per volontà degli USA (che sono lontani 10mila chilometri) confina con la Siria e con essa è in guerra sostanziale in quanto ha finanziato e sostenuto i c.d. ribelli anti Assad ed ha consentito ai militanti dell'Isis, provenienti dall'Europa, di passare impunemente e liberamente attraverso i suoi confini facendo su e giù a piacimento mentre in Europa i cittadini inermi cadevano sotto il fuoco dei terroristi islamici del Califfato del vero Allah.

E non si dimentichi che mentre scriviamo ancora tra Turchia e Federazione Russa c'è una questione di guerra aperta. Occorre anche capire che sosteneva, ha sostenuto e sostiene i Ceceni eversivi contro la Federazione Russa, che continuano a combattere ora con ISIS ora con Al Qaida e via discorrendo.

Dire che tutto va bene in Europa sarebbe una grave falsità. Appena un secolo fa si rompeva sino allo spappolamento irrimediabilmente un Impero (Austro - Ungarico con Bosnia ed Erzegovina dentro) e che era multiculturale e multi religioso. Esso vedeva cittadini dell'Impero: Cattolici, Musulmani, Ebrei, Luterani, Calvinisti, ecc. nonché il multilinguismo; tedesco, ungherese, croato, sloveno, slovacco e ceco, bosniaco, ecc. e naturalmente le multi tradizioni di ognuno. Bastò la morte dell'arciduca Francesco Ferdinando, erede al trono d'Austria-Ungheria, per mano un omicida, il giovane attentatore, serbo-bosniaco, Gavrilo Princip, il 28 giugno 1914, per scatenare la 1<sup>a</sup> Guerra Mondiale.

Quegli eventi la dicono lunga sul senso concreto della locuzione "multi", che si pone davanti a molti significati. Le teorizzazioni sono facili i rapporti di vita concreta sono sempre più difficili.

Nessuno ha sciolto il nodo definitivo se è meglio il melting pot statunitense poi non riuscito (si leggano le cronache di tutti i giorni per capire se tutti sono omologati alla carta costituzionale USA) o il procedimento francese della integrazione sotto un'unica bandiera ed un'unica lingua e con un unico motto, ma gli atti di terrorismo islamisti segnalano il rifiuto di tale cultura oppure è meglio che ognuno si curi la propria cultura, la propria religione, i propri costumi e tradizioni e la propria lingua ed il proprio vitto, come modello italiano impartito nelle scuole e nell'Università a Pedagogia dal 2004, ma le rivolte degli italiani nelle periferie d'Italia segnalano che neanche tale soluzione sia idonea nonostante il cristianesimo e la teoria della accoglienza e della misericordia e della tolleranza liberal democratica (la TV ammorbata gli italiani tutto il giorno con le problematiche dell'immigrazione).

Insomma nessuno ha la verità. Ma la faciloneria non può essere contro la ragione ed il buon senso. Ogni società è questione di numero. Chi pensa che 1000 persone delle diverse locuzioni "multi" possano integrarsi al modello di 10 persone già esistenti in un luogo è miopia. Saranno i 10 a doversi integrare con i mille.

Homo sapiens sapiens docet!

## è ora!

Direttore Responsabile  
**Gianfranco Polillo**

Reg. Tribunale di Benevento n.1013/14  
Dep. in Cancelleria il 23/06/2014

c/o Avv. R. Tibaldi  
C.so Garibaldi, 82 - 82100 Benevento  
Via Archimede, 10 - 00197 Roma  
Tel.: 391.3762521

on-line: [www.eorasocialista.it](http://www.eorasocialista.it);  
e-mail: [nuovopsi@arubapec.it](mailto:nuovopsi@arubapec.it)

stampato in proprio